

RESTIAMO CONNESSI



PARROCCHIA GESU' CROCIFISSO E MADONNA DELLE LACRIME

Via Giaveno 39 - 10152 TORINO - tel. 011/23.83.32 - parrocchia@gesucrocifisso.it - www.gesucrocifisso.it



EDITORIALE DEL PARROCO

A partire dall'8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, è iniziato l'anno del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco e dedicato al tema della misericordia di Dio. È questo un tema particolarmente caro al Papa, che già in passato ne ha più volte parlato. Pertanto non stupisce il fatto che il Santo Padre abbia voluto dedicare a questo tema non semplicemente un anno, ma un vero e proprio Giubileo. Cosa significa parlare della misericordia di Dio? Cosa vuol dire che Dio è misericordioso? La prima risposta che viene da dare è quella che si riferisce alla misericordia

di Dio come alla sua capacità di perdonare i peccati, di essere benevolo nei nostri confronti. Questa risposta è certamente giusta, però non è completa. Infatti il perdono dei peccati è un aspetto della misericordia di Dio, ma non esaurisce totalmente questo tema.

Dire che Dio è misericordioso significa, prima di tutto, affermare che Dio è sceso in mezzo a noi, che è entrato dentro la nostra storia. Dio lo ha fatto da sempre, in tanti modi diversi, fino ad arrivare all'ultimo, il più grande che si potesse immaginare: si è fatto uomo per condividere la nostra vita e

salvarci a partire dal nostro livello.

In questo tempo di Natale meditiamo proprio su questo grande mistero, che fa della nostra fede qualcosa di unico e di bellissimo. Ci mostra un Dio che ci ama a tal punto da volersi impastare con la nostra storia, che non si limita a guardare la scena del mondo dall'alto dei cieli, ma scende per condividerla con noi, nelle cose belle ma anche nelle cose brutte.

Vediamo nel volto umano di Gesù il volto stesso di Dio e questo deve infiammarci nel cuore, deve far scattare quella scintilla che si chiama fede e che ci spinge a corrispondere a questo amore misericordioso con gratitudine ed impegno.

NON PERDIAMOCI DI VISTA



Vi aspettiamo!!!

- Veglia di Natale 24/12/2015
h. 23,15
- S. Natale 25/12/2015
S. Messe h. 0.00 e h. 10.30
- S. Stefano 26/12/2015
S. Messa h. 10.30
- Maria Madre di Dio 01/01/2016
S. Messa h. 10,30
- Epifania 06/01/2016
S. Messa h. 10,30
- S. Messa festiva:
Tutte le domeniche h. 10,30
Sabato h. 18,00

Don Stefano



ATTUALITÀ

Una serata insieme

27 novembre 2015

Venerdì 27 novembre, abbiamo passato una serata insieme: l'incontro guidato da don Stefano, la pizzata insieme e la serata giocando. Ecco le nostre impressioni!

Quando sono andato al gruppo del dopo Cresima, mi aspettavo che fosse bello e divertente, però non così tanto come è. La serata insieme è iniziata con l'attività del perdonare o no nel caso di un'amicizia tradita: ha vinto la parte del non perdono e mi è sembrato strano.

Poi alla pizzata abbiamo mangiato ovviamente la pizza e anche chiacchierato e dopo giocato alla vedova :) ed è stato divertente perché quando ti facevano gli occhiolini non sempre riuscivi a scappare. È stato divertentissimo!!!

Simone

Che dire se non :“SPONTANEITA””!

È questo che mi viene in mente ogni volta che passo un po' di tempo con loro: spontanei, sinceri, a loro agio!

Credo sia proprio questa la loro forza, lo stare bene tra loro, cercando di essere loro stessi: a volte tristi, a volte allegri, a volte chiusi, a volte espansivi, ma senza vergognarsi. E questo è ciò che anche in occasione di questa serata ho percepito: già dall'incontro iniziale, guidato da don Stefano sul valore dell'amicizia tradita, sono riusciti ad esprimere ciò che pensavano, avendo anche la forza di cambiare idea; e poi la pazzia gioiva nella pizzata e nel gioco serale.

Francesca



Il giorno della pizzata mi ha fatto capire parecchie cose su cui prima non avevo mai pensato perché quando col don abbiamo parlato dell'amicizia tradita ero convinta che di sicuro perdonavo ma non è vero, non sempre c'è il perdono; mi sono davvero divertita, per tutta la serata.

Elisa

Abbiamo passato una serata insieme noi del gruppo Dopo Cresima. Prima abbiamo mangiato la pizza ed era molto buona. Poi abbiamo giocato alla “vedova”: è stato parecchio divertente perché molti non riuscivano ad alzarsi. Ad un certo punto ero seduta e dietro di me c'era Sara T.; non sono riuscita a scappare neanche una volta, è una “moglie” parecchio gelosa! Ahahahaha.

Prima di iniziare la serata abbiamo fatto l'incontro regolare dove abbiamo fatto una specie di “Forum” sull'amicizia. Ci sono stati anche pianti ma anche tante riflessioni. È stata una serata fantastica e spero che ce ne siano altre così perché questo gruppo, compresi Francy e il Don, è UNICO E MERAVIGLIOSO! E io sono contenta di farne parte!



Annamaria

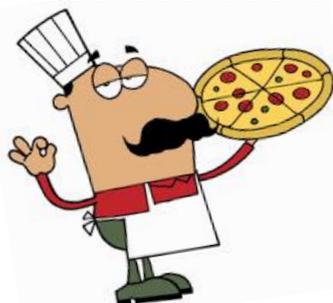
Per me la pizzata che abbiamo fatto il 27 novembre è stata epica, piena di risate e di amicizia, che poi, per me si è un po' complicata per fatti che è meglio non dire; ma arriviamo al dunque.

Dico che è stata epica perché ci siamo divertiti un mondo. Eravamo tutti lì, a goderci quel momento, tutti insieme tra amici, compagni di gioco e di allegria.

Dopo la pizza, oltre ad aver parlato e fatto battute stupide, abbiamo fatto un classico... la “vedova”. Consiste nel mettersi a coppia, uno sta seduto e l'altro in piedi; uno è senza il compagno seduto e deve cercare di fregarlo a una delle altre coppie facendo l'occholino.

Mi è piaciuto molto stare con loro, in loro compagnia, ma peccato che sia passato perché occasioni del genere, di serate così, non avvengono tutti i giorni.

Sara T.



INTERVISTA

Un mondo di emozioni: Pregi e difetti

Piena fase adolescenziale, con i classici alti e bassi: **forti e insicuri al tempo stesso!**

Così abbiamo provato a sondare il terreno delle emozioni, delle qualità

e dei difetti che ognuno di noi ha, pensa di avere o dimostra agli altri.

Ma il mondo dei pregi e dei difetti accompagna la vita di ognuno di

noi, così i ragazzi si sono trasformati in intervistatori intervistando amici, parenti e persone che collaborano in parrocchia e...

Due o tre qualità che hai?

Anita, animatrice: solare, altruista.

Federica, animatrice: paziente

Andrea, amica: pazienza, ascolto

Ilaria, amica: Simpatia, allegria, estroversa

Annalisa, mamma: precisa, lavoratrice e puntuale

Maddalena, mamma: simpatia, intelligenza

Giorgio, animatore: paziente

Giusi, animatrice: gentile, di cuore

Due o tre qualità che avresti voluto avere?

Anita, animatrice: non essere menefreghista e antipatica.

Federica, animatrice: non essere timida

Andrea, amica: coraggio, furbizia, tenacia

Ilaria, amica: bellezza, aspetti fisici come altezza e capelli mossi

Annalisa, mamma: altezza, istruzione

Maddalena, mamma: più sportiva, bellezza

Giorgio, animatore: nessuna

Giusi, animatrice: pazienza, brava cuoca

Sei riuscito a migliorarti in qualche tuo difetto? Quali?

Anita, animatrice: sì, relazionarmi con gli altri

Federica, animatrice: no

Andrea, amica: non tenere il muso lungo per i "no"

Ilaria, amica: dire sempre "praticamente", ora non lo faccio più.

Annalisa, mamma: sì, nel comprendere le persone

Maddalena, mamma: l'aggressività

Giorgio, animatore: sì, prima avevo i capelli :(

Giusi, animatrice: sì, nel confronto con gli altri.

Hai acquisito nel corso degli anni qualche qualità che pensavi di non avere?

Anita, animatrice: simpatia, affrontare le cose.

Federica, animatrice: pazienza

Andrea, amica: non saprei

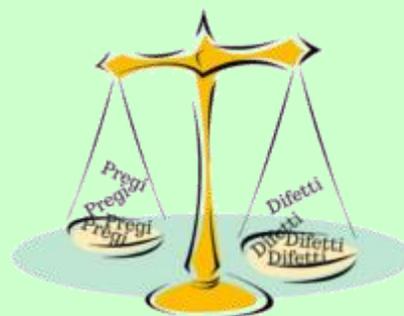
Ilaria, amica: Studio

Annalisa, mamma: la sicurezza nel decidere

Maddalena, mamma: sì, la pazienza

Giorgio, animatore: sì, ancora più paziente

Giusi, animatrice: sì, esprimermi con gli altri e capirli.



A cura degli intervistatori:

Matteo Z., Martina C., Matteo T., Andrea



PENSIERI



Io penso che...

In questi ultimi due anni, grazie ai miei compagni e alle persone che frequentano l'oratorio, ho capito che la vita è BELLA, bisogna solo avere la capacità, se si ha al possibilità, di vedere le cose da un'altra prospettiva.

Credo che per vivere bene bisognerebbe prendere con leggerezza i momenti tristi, e intensamente quelli felici, perché se si desse più peso ai momenti difficili, non si avrebbe la possibilità di godersi quelli belli e questa è una cosa brutta.

Poi, credo anche che per stare bene, sia con se stessi che con gli altri, bisognerebbe non dare troppo peso ai dispiaceri che ti provocano le persone che non ti meritano e accorgersi della presenza di quelle che invece ti sono vicine per tutto e in ogni istante, soprattutto nei momenti del bisogno. Di quelle persona che si godono ogni particolare di te, che sia un pregio o addirittura un difetto, che rimangono ad osservarti per capire i tuoi movimenti, le tue intenzioni, che rimangono ad ascoltarti in silenzio per sapere cos'è che pensi, cos'è che provi, cosa ti piace fare, il perché, quelle persone che sentono il bisogno di parlare e di stare con te, di abbracciarti, anche mentre si trovano in altra compagnia, quelle che non si dimenticano di pensarti anche solo per un momento di distrazione. Bisogna accorgersene di tutte queste cose e persone per vivere più serenamente e con la voglia di continuare sapendo che accanto a te ci sarà sempre qualcuno pronto a sorreggerti e in caso di caduta a saperti rialzare con tutta la buona volontà e l'amore che esso ci possa mettere.

Nella vita, per vivere bene, bisogna fare qualche sacrificio abbandonando le cose che impediscono di stare bene e c'è bisogno dell'amicizia, della comprensione, del perdono e soprattutto della forza e della voglia di andare avanti.

Maria Elena



ORIENTIAMOCI

Tendere al meglio!

16 ottobre 2015

Quali sono le nostre aspettative? A cosa possiamo tendere? Cosa può diventare il gruppo? Ecco che il cammino dei ragazzi di quest'anno ha preso il via con un ...UOVO: già, proprio un uovo. L'idea è nata da un quadro di Magritte visto all'incontro diocesano dei catechisti, con don Stefano.

Abbiamo così avviato l'incontro mostrando ai ragazzi un uovo e paragonandolo al gruppo: cosa sarebbe potuto nascere? Quale volatile? Con quali caratteristiche? Perché?

I ragazzi hanno dato sfogo alla loro creatività e il gruppo è stato così paragonato ad alcuni volatili tra cui:

- pappagallo: allegro e dai mille colori come le diversità di ognuno di noi;

- pinguino: timido, goffo, dai colori opposti come i lati positivi e negativi di tutti noi;

- cigno: simbolo della bellezza di questo gruppo, che può produrre tante cose belle

- pavone: coi suoi colori trasmette tanta allegria, ma anche la vanità di ognuno.

- pulcino: voglioso di spiccare il volo, ma ancora legato al suo nido;

- canarino: nonostante il suo essere piccolo, può arrivare ovunque

Alla fine abbiamo concluso mostrando invece cosa noi parrocchia ci aspettiamo da loro: un'AQUILA! Perché, proprio come l'aquila, vorremmo che imparassero a tendere al meglio, a volare in alto, sicuri e forti.

Francesca



IO E LA SCUOLA

Primo, ultimo e ...

E' proprio così: tra i ragazzi c'è chi sta vivendo l'ultimo anno di scuola media, chi ha appena iniziato le scuole superiori e chi continua la strada scelta, con il secondo anno di scuola superiore.

Paura dell'esame e paura della novità; voglia di finire, voglia di iniziare e voglia di continuare. Ecco cosa ne pensano i ragazzi!



Ormai la scuola superiore per me è iniziata da due anni, mi sono abituata ai compagni. Ai professori ancora no perché siamo in ritardo su molte materie e poi devo ancora abituarli ai nuovi professori visto che li ho cambiati tutti quest'anno.

Elisa

Ho iniziato quest'anno il primo anno di liceo scientifico e all'inizio era semplice e prendevo voti nella media. Poi, circa a metà di ottobre, ho iniziato ad andare peggio, ma recentemente grazie al sostegno dei miei amici del gruppo e ai miei compagni di scuola, sono riuscita a recuperare la maggior parte delle materie che avevo insufficienti.

Grazie a tutti voi. Mi risollevate sempre di morale.

Andrea

Per me questi tre anni di scuola media sono stati molto importanti sia per il cervello che per il cuore.

Ho conosciuto molte persone, sia simpatiche che antipatiche, altre mi sono "piaciute" più di alcune, ma è normale. In questi anni ho conosciuto anche nuove forti emozioni grazie a delle persone. Mi sono molto legata a due miei compagni con cui torno a casa, voglio loro molto bene e spero che dopo le medie andremo alla superiori insieme. Voglio molto bene anche alle ragazze che mi hanno accettata per quella che sono! Voglio bene a tutti e mi mancheranno dal primo all'ultimo. I litigi ci sono ma si fa subito pace. Grazie a delle articolate persone ho imparato a conoscere cose che ancora non avevo mai provato, forti emozioni che non sono ancora passate. La scuola non serve solo per il cervello ma anche per il cuore e io ne sono la prova! Mi mancherà tantissimo la 3°C. la scuola mi ha permesso anche di realizzare un mio sogno, di cantare davanti a un vero pubblico e per questo adoro la mia scuola

Annamaria

Il mio rapporto con la scuola è iniziato con un po' di timidezza, (come al solito) ma poi mi sono ricreduta...

Con la classe andiamo molto d'accordo e adesso abbiamo creato una specie di famiglia.

È pazza, molto pazza, ma ci vogliamo bene, tanto bene e ho trovato anche una "sorella" che mi sta vicina.

Ultimamente il mio problema della scuola è il non riuscire a concentrarmi con lo studio perché succedono problemi su problemi, che non sempre riesco a risolvere. Mi trovo cambiata oltre che come carattere anche come persona. Non riesco più ad ascoltare le persone, non riesco più a parlare con gli altri, non trovo più nessuno che mi sappia ascoltare. Non sono più quella di prima, non so se è per la scuola o per i problemi che creo: non so come, ma mi vedo cambiata. Tutto ciò non centra tanto con la scuola ma scrivere mi aiuta perché posso tirare fuori cose che a voce, non sempre riesco a dire.

Ringrazio i miei compagni che mi aiutano e mi sostengono, ma spero possa trovare qualcuno che mi capisca davvero.

Sara T.

CONNESSI AL SORRISO



Soluzioni a pag. 8

1. *Due formiche vorrebbero scalare una matita, inizia la prima... sale, sale ma non ci riesce; la seconda invece si... però salta in aria; come mai?*

2. *Di che religione è Ronaldo?*

Matteo T.

3. *Le dita del piede fanno una gara di corsa; sai perché vince sempre il mignolo?*

4. *Quando Dracula e Frankenstein giocano a carte, chi dei due vince sempre?*

Simone

5. *Se il figlio di Marco è il padre di mio figlio, io per Marco chi sono?*

6. *Ci sono tre fratelli, a volte brutti, a volte belli. Il primo non c'è perché è già passato, il secondo non c'è perché sta venendo e se non c'è il terzo, non c'è nessuno dei tre. Chi sono?*

Annamaria

7. *Come si chiama un piccolo falegname?*

Andrea

La professoressa a Pierino: "Pierino, che tempo è STO STUDIANDO?"; e Pierino: "Tempo perso professoressa!"

Annamaria

Un tizio va alla macchinetta del caffè, mette la moneta, esce il caffè e lo mette sulla macchinetta. Fa tutto ciò diverse volte. Intanto si forma la coda e tutti gli dicono di muoversi e lui risponde: "Ehm.. Prima che vinca!!!"

In caserma. Il maresciallo è alla scrivania e sente: "Ru-bi-net-to! Ru-bi-net-to!". Incuriosito inizia a seguire la voce e vede il brigadiere davanti al lavandino e gli chiede: "Brigadiere, perché urla così?" e il brigadiere risponde: "Maresciallo, il rubinetto perde e io lo sto incitando!"

Matteo Z.

TAFIDI REMPSE LEDLE

UTE TICAPACA'!

GIOCHIAMO



Risolvi l'anagramma

Ricomponi le lettere di ogni parola e troverai un grande consiglio!

Soluzione a pag. 8





CONNESSI AL
SORRISO
GIOCHIAMO



Soluzione del cruciverba

Di pagina 4



1	I	N	C	E	N	S	O		
	2	G	A	B	R	I	E	L	E
3	C	E	N	S	I	M	E	N	T
		4	M	A	R	I	A		
			D						
5	G	I	U	S	E	P	P	E	
	6	B	E	T	L	E	M	M	E
			7	P	A	S	T	O	R
8	G	I	O	V	A	N	N	I	
			N						
		9	S	T	E	L	L	A	

Soluzione degli
indovinelli
di pagina 7



1. Era salita sulla mina
2. Cristiano (Cristiano Ronaldo)
3. Perché è più veloce del - al - luce (alluce)!
4. Dracula, perché "bara"!
5. Nuora
6. Passato, presente e futuro
7. Fale-gnomo

**FIDATI SEMPRE DELLE
TUE CAPACITA'!**

Risolvi l'anagramma
Soluzione dell'anagramma di pagina 7



La redazione formata da Andrea, Annamaria, Elisa, Maria Elena, Martina C, Martina I, Matteo T, Matteo Z, Sara C, Sara T e Simone

Vi aspetta al prossimo appuntamento ...
E vi augura un sereno Santo Natale!

